

V

MANTOVA

V

MANTOVA

Gli atti dell'archivio di Stato di Mantova e archivio Gonzaga riuniti per effetto della convenzione 30 giugno 1889, approvata con R. D. successivo, sarebbero per via dell'ordinamento eseguito nel 1775, da ripartirsi in tre grandi periodi: nel primo dei quali o *archivio Gonzaga* possono collocarsi tutti i documenti delle epoche pregonzaghesca (sino alla cacciata dei Bonacolsi, 16 agosto 1328), gonzaghesca (1328-1707), e di transizione (1707-1786) contemplati in quell'ordinamento; nel secondo, i documenti dell'epoca austriaca o di assoluta dominazione straniera, durata salvo brevi intervalli, sino al 1866; nel terzo, quelli posteriori alla riunione di Mantova al Regno d'Italia. In verità, si dividono in due grandi parti, vale a dire in *archivio Gonzaga*, posto nel palazzo degli studi, e in *archivio di Stato propriamente detto*, collocato in una delle torri dell'antico castello di S. Giorgio e nell'ex convento di S. Trinità.

I

Per il primo periodo, quell'ordinamento, immutabile perchè l'**archivio Gonzaga** al quale si riferisce è un deposito fiduciario del Comune allo Stato, creò arbitrariamente, distinguendole con lettere alfabetiche, 23 serie, nelle quali si disciolsero gli atti congeneri di molte magistrature, si amalgamarono atti dei tre primi periodi; ma nel suo complesso non poté naturalmente che rispecchiare, più o meno perfettamente, i quattro secoli di do-

minazione principesca. Dell'epoca precedente, nella quale campeggiano i Canossa, il Comune autonomo e i Bonacolsi l'archivio Gonzaga non possiede che copie o documenti originali riferentisi a beni dei Bonacolsi o di altre famiglie o reliquie dell'archivio comunale, distrutto da un incendio nel 1413, raccolti dai Gonzaga per scopi dinastici. Tali documenti si trovano disseminati principalmente nella serie B. che contempla il « dominio della città e stato di Mantova » nella D. « affari dei dominanti »; nella P. « materie ecclesiastiche ». Dei Canossa l'archivio possiede 19 documenti; uno dei quali, del 1090, trovasi inserito tra i « privilegia Comunis Mantuae » cioè nel codice più prezioso per la storia del Comune, compilato tra il 1291 e il 1297 e arricchito di aggiunte sino al 1419 e contenente privilegi imperiali e papali, trattati, convenzioni, ecc., dal 1014 in poi.

Molti sono i documenti che in questo codice riguardano i Bonacolsi; pei quali, oltre alla genealogia inedita dello storico Daino, l'archivio possiede moltissimi atti riflettenti sia le loro elezioni, sia i loro interessi domestici, sia la vertenza che, nel 1323, ebbero col Papa.

Dei più antichi statuti si trovano sparsi nella serie F. « amministrazione interna » numerosi frammenti; mentre il Corpus degli statuti bonacolsiani, della fine del secolo XIII, è conservato in un codice unico della Biblioteca comunale.

Gli statuti furono riformati da Francesco Gonzaga, dal 1393 al 1407; e di tale riforma l'archivio possiede un esemplare originale in un grosso volume membranaceo, alle cui lacune, prodotte da vandaliche deturpazioni, possono supplire le copie posteriori e fra le altre quella esistente nell'archivio stesso fra i manoscritti di Carlo D' Arco.

Invece, degli atti di tutte le magistrature comunali lamentavasi la dispersione, già fin dal sec. XVIII, dallo storico Visi, il quale poteva però ancora consultare una bella serie di libri in pergamena, bizzarramente contraddistinti coi prenomi di Onuphrius, Octavius, Theodosius, ecc., che rappresentavano un complesso di 17 mila cause, trattate dai vari magistrati, ora purtroppo anch'essi spariti.

Del periodo gonzaghesco, invece, sono numerosi i documenti, che rispecchiano, nell'impronta speciale diversa, che assume il governo di ciascuno dei Gonzaga, le peripezie personali dei favoriti, che primeggiarono alla Corte e intorno ai quali s'impernia la storia dello Stato; mentre nella cancelleria risalta l'eminenza degli

uomini che la ressero e furono celebrati per la loro abilità nei negozi e per valore letterario.

L'organamento del governo va dunque specialmente studiato nella serie F. ricordata, dove si conservano: i libri degli *ordini*, contenenti le disposizioni prese dal Consiglio del Principe, dal 1406 in poi; le *consulte* e gli *appuntamenti segreti*; le istruzioni all' *Alter ego* del Principe; le *gride* emanate dal Principe, dal 1369 in poi; i *decreti*, dal 1407 in poi; le *patenti*, dal 1414; i *mandati*, dal 1501; vale a dire, un complesso di oltre 500 tra volumi e filze, dove ai documenti dell'epoca gonzaghessa susseguono, e son talora frammisti anche quelli del periodo di transazione.

Ma la fonte più copiosa nella serie F. è il *carteggio generale interno*, diviso in due grandi rubriche: Mantova e Paesi, Copialettere. La prima consta di 514 filze e comprende tutte le lettere dai primi anni del secolo XIV, degli ufficiali e sudditi della città e del dominio ai signori; i quali, alla loro volta, coi copialettere (614 libri, dal 1314), con le lettere confidenziali originali dei principi (filze 92, dal 1366) e con le minute della cancelleria (buste 183, dal 1344) ci mettono nei segreti della loro vita e politica.

Malauguratamente scartati infiniti altri documenti, non rimangono se non 50 buste del così detto *ufficio delle bollette*, preposto alla vigilanza dei forestieri, e alla registrazione della morte dei cittadini, frammiste nella serie G. agli « affari di polizia », mentre nelle altre rubriche artificiali sono ripartite tutte quante le materie storiche, amministrative, giuridiche e militari dell'archivio Gonzaga.

Così la serie A. fu riservata agli affari interni dell'archivio, inventari, registri, ecc. La B. contiene tutti i diplomi imperiali (riuniti anche in un bel codice a parte) d'investitura; gli atti di causa nel processo di fellonia del 1707, le concessioni pontificie e altre investiture diverse ai signori; le nomine a capitani del popolo; le dedizioni spontanee e i giuramenti di fedeltà, le compere, alienazioni, permuta di dominio, liti, trattati; i registri delle razze di cavalli, le onorificenze, ecc. La C. riguarda le « controversie di confini ». Nella serie D. si conservano gli studi genealogici di antichi eruditi (Daino, Scioppio) sui Gonzaga; gli atti di matrimonio, i testamenti, gl'inventari di gioie, mobili, libri, ecc. La serie E. contiene il « carteggio estero », che conta da sola 1600 buste sulle 5246, che compongono tutto l'archivio. Secondo il luogo di provenienza, le lettere sono state raccolte in 60 corrispondenze segnate coi numeri romani da I a LX, suddivise alla

loro volta in non meno di quattro parti, contraddistinte coi numeri arabi, le quali contengono: 1° le istruzioni, 2° le lettere originali di sovrani, papi, ecc., 3° i dispacci degli ambasciatori, 4° le scritture miscellanee. Tra queste corrispondenze estere sono più cospicue quelle di Roma, filze 233; Milano, 187; Venezia, 172; Ferrara, 100; Francia, 86; Corte cesarea, 83; Firenze, 53; Spagna, 44; Bologna, 40; Genova, 38; Napoli; 30; Parma, 28; Modena, 22; Innsbruck, 21; Urbino, 16; Monferrato, 15; Fian-dra, 13; Savoia, 12; ecc.

Sotto la rubrica E, LXI, è una miscellanea, costituita dal carteggio del cardinale Ercole Gonzaga, interessante per la storia del Concilio Tridentino (filze 43); dal carteggio parziale d'Isabella d'Este (filze 13) che completa l'altro disseminato nella serie E; dal carteggio di Margherita Paleologa; e dal così detto « Bollettino storico » (filze 21) composto di avvisi, lettere, ecc., dal 1504 al 1620, arbitrariamente strappate alle loro serie.

La serie H. concerne le « finanze » con libri d'introito di dazi del sec. XIV; la I, le « manifatture e i commerci », fra le quali materie sotto la strana rubrica « stamperia » vanno ricercati i documenti relativi alla censura della stampa; la K, « navigazione » la L, le « acque pubbliche »; la M, le « strade »; la N, le « poste »: la O, la « caccia »; la P, le « materie ecclesiastiche »; fra le quali molte bolle e brevi papali, atti di antichi monasteri, gli statuti dell'Ordine del Redentore, ecc.; la Q, gli studi, le accademie; la R, le comunità dello Stato; la U, la giustizia civile e criminale: la X, affari militari; la Z, l'araldica.

Di vari documenti lo storico Volta aveva costituito due buste, che il Municipio aggregò di nuovo all'archivio Gonzaga insieme colle seguenti collezioni speciali, delle quali fece pure deposito fiduciario nell'archivio di Stato; pergamene e atti dell'Ospedale civile di Mantova in n. 3200; 36 registri necrologici dal 1496-1694; varie raccolte di eruditi mantovani, quali Attilio Portioli e Carlo D'Arco. Nella raccolta del D'Arco, oltre al suo carteggio personale, sono degni di nota il ricchissimo materiale del quale si servì pei suoi studi, molti lavori pronti ma inediti, il manoscritto del Visi, gli originali o le copie delle cronache mantovane dell'Aliprandi, dello Schivenoglia, del Daino, del Mambrino e dell'Amadei, molti manoscritti gonzagheschi, fortunatamente recuperati, e un lavoro di Giuseppe Arrivabene sulla zecca di Mantova, ecc.

A tutti questi documenti del tempo dei Gonzaga sono accodati, secondo la materia nelle varie serie ora accennate, anche gli atti

del periodo di transizione dal 1707-1786, provenienti dalle magistrature, lasciate sussistere dall' Austria. Serie distinte di atti hanno invece le magistrature create dall' Austria; cioè; la « Magistratura censuaria », che attuò il « Catasto », ordinato da Maria Teresa, nel 1750, le cui scritture sono comprese in 79 buste e 6 voluminosi registri; la « Deputazione araldica », istituita, nel 1771, a verificare i titoli della nobiltà mantovana.

Nell'archivio Gonzaga, ancora, conservarono sempre le loro carte distinte dalle altre, nè andarono soggetto alle peripezie delle altre serie, tre magistrature sorte sotto i Duchi e protrattesì fin sotto la dominazione austriaca, vale a dire il « Senato di giustizia », il « Magistrato camerale » e il « Magistrato di sanità ». Del primo, dopo vandaliche eliminazioni, restano tre volumi di sentenze, 190 buste di atti presidiali e miscellanei, e 7001 buste di atti dei cancellieri.

Il Magistrato camerale conserva ancora 1090 buste e 150 registri, oltre 790 tipi; e quello di sanità, 201 buste.

Questi archivi separati furono concentrati nella seconda metà del sec. XVIII, quando l'archivio Gonzaga si arricchì di molti atti d'interesse familiare e dinastico dei Gonzaga di Bozzolo, Castiglione e Sabbioneta, e i documenti del Monferrato vennero restituiti a Casa Savoia.

II

Per effetto, del cesareo dispaccio 31 marzo 1786 Mantova e Bozzolo sostituita presto da Casalmaggiore, divennero capiluoghi di due delle otto provincie, nelle quali fu divisa tutta la Lombardia, e quindi sedi di intendenze politiche e di altre magistrature, surrogate in breve da quelle istituite dall' invasione francese del 1797, dal ritorno degli austro-russi del 1799, e poi di nuovo dai Francesi nel 1801 e dalla restaurazione austriaca del 1816.

Del periodo della soggezione all' Austria, che comprende anche gl' intermezzi dei governi francesi e provvisori, vale a dire dal 1786-1866, l'**archivio di Stato** di Mantova possiede numerose serie distinte in quattro sezioni nelle quali si collocano ancora tutti i versamenti posteriori a quest' ultima data; la prima delle quali comprende gli archivi *politico amministrativi*; la 2^a, quelli *de-maniali e finanziari*; la 3^a, i *giudiziari*; la 4^a, gli archivi *autonomi*, tutti disposti in perfetta successione cronologica. Si avverta

però che per la **I Sezione** gli atti veramente politici non vi sono tutti raccolti. Così i documenti riservati della I. R. Delegazione di Mantova dal 1825-1859 furono trasferiti ad Innsbruck, nel cui archivio luogotenenziale si trovano tuttora; gli atti della Corte marziale dal 1851-1854 furono portati al Kriegsarchiv in Vienna; quelli della Corte speciale di giustizia, che condannò l'Orsini e il Calvi (1854-56) furono in massima parte portati a Venezia, dove sono tuttora conservati, fuorchè gli atti concernenti l'inchiesta per la fuga dell'Orsini, che si trovano a Mantova.

Ciò premesso, la sezione 1^a contiene le scritture delle *Intendenze politiche di Mantova e Casalmaggiore* (1786-1791), della *R. Giunta di governo* (1791-1797); del *Magistrato camerale nuovo* (1791-1797), dell'*Amministrazione di Stato, amministrazione centrale del Mincio e Commissione amministrativa* (1797-1799), dell'*Amministrazione del dipartimento del Benaco* (1797-1799), del *R. Commissario civile o R. Delegazione civile* (1799-1801), dell'*Ufficio generale provvisorio del censo* (1799-1800), delle *Congregazioni delegate e municipalità di Mantova e Bozzolo* (1785-1801), dei *Commissari straordinari di governo* (1801-1802), dell'*Amministrazione poi Prefettura del Mincio e magistrato delle acque* (1801-1816), del *Consiglio generale del Dipartimento del Mincio* (1802-1815), del *Commissariato generale civile* (1814), delle *Vice-Prefetture di Revere e Castiglione delle Stiviere* (1805-1816), delle *I. R. Delegazione e Congregazione provinciale* (1816-1866), della *Commissione per i feudi impropri* (1820-1833), della *Censura letteraria e teatrale* (1835-1843), degli *Emigrati politici* (1853-1855), dei *Danni di guerra 1848-49* (1852-1857), della *Casa di lavoro forzato* (1835-1860), della *Polizia dipartimentale e provinciale* (1805-1866), della *R. Prefettura di Mantova* (1866-1884), del *R. Commissario straordinario nel Mantovano* (1859), della *R. Prefettura di Cremona, paesi del Mantovano* (1860-1869), dei *R. Commissari distrettuali di Asola, Bozzolo, Canneto, Castiglione, Gonzaga, Mantova, Ostiglia, Revere, Sermide, Viadana, Volta, del R. Ufficio di pubblica sicurezza* (1866-97), delle *leve militari* (1836-1866), dell'*Asse ecclesiastico* (1867-80) della *Contabilità provinciale, del R. Provveditorato agli studi* (1867-1875), degli *Uffici telegrafici della Provincia* (1859-1887), della *Direzione delle poste e telegrafi di Mantova* (1887-1890 e 1903).

Trovano posto nella 2^a **Sezione** l'archivio demaniale e uniti (1750-1830), le *cedole del blocco* ossia *matrici delle cedole messe in corso durante l'assedio* (1796-97), le carte dell'*Intendenza di finanza* (1830-1867), e *gli atti riservati* (1808-1870), della *ragioneria* (1832-1891), e della *tesoreria* della medesima (1883 - 1888), delle *guardie di finanza* (1836-1866), dell'*Ufficio tecnico di finanza*, che sono registri e mappe censuarie (1774-1863), dei *quinternetti di scasso del censo* (1847-1864), i *registri censuari dei comuni del Veneto* (1786), dell'*Ufficio del registro* (1806-1815), dell'*Ufficio di commisurazione di Mantova* 1852-1871), e di *Revere* (1852-1860), della *Commissione per le imposte e rendite* (1860-1866) e dei *beni camerati* (1782-1801).

La **Sezione 3^a**, o giudiziaria, accoglie le scritture del *Senato, Supremo Consiglio e loro cancellerie* (1571-1786), del *Tribunale d'appello* (1786-1807), del *Tribunale civile di 1. istanza* (1786-1804), della *Commissione di revisione* (1797-1798 e 1799), del *Tribunale di appello di Bozzolo* (1797), del *Giudice conciliatore* (1798-1799), della *Curia criminale* (1787-1788), dell'*Aula e Tribunale criminale* (1790-1804), la *Commissione criminale militare* (1798-1799), del *Tribunale criminale straordinario* (1801-1802), del *Tribunale di appello pel commercio* (1804-1805), della *Pretura civile e criminale urbana* (1804-1807), della *Corte civile e criminale e giudice di pace* (1807-1818), del *Tribunale provinciale di Mantova* (1818-1871), del *R. Tribunale civile e correzionale* (1871-1874), delle *Preture del I e II mandamento* (1818-1886), di *S. Benedetto Po, Gonzaga, Ostiglia, Revere, Sermide, Viadana*; del *R. Tribunale di Bozzolo* (1862-1875), lo *stato civile napoleonico* (1806-1816), e degli ebrei (1819-1832).

Per effetto della soppressione delle congregazioni religiose sotto Giuseppe II e durante l'Impero francese, furono concentrati in Mantova molti archivi delle medesime, tra i quali, notevoli gli atti del monastero cassinese di S. Benedetto Po; ma questa serie perdette molta della sua importanza per il versamento, nel 1838, a Milano e, nel 1844, al Fondo di religione dell'archivio di Milano di ben 16 364 pergamene. Quel che ne rimane costituisce con altri documenti la **Sezione IV**, *degli archivi autonomi*.

Vi si trovano le scritture del comune di Redonesco (1404-1827), delle Case di ricovero in Mantova (1818-1819), del Teatro

Sociale (1821-1860), degli ingegneri e periti civili defunti (1750-1875), delle Corporazioni religiose soppresse (sec. XII-XIX).

I documenti compresi in queste 4 sezioni, che costituiscono l'archivio di Stato, propriamente detto, sono in numero di 50 732, corredati di 525 mappe.

Bibliografia

A) dell'archivio Gonzaga.

- BASCHEA A. — Ricerche di documenti d'arte e di storia negli archivi di Mantova — Mantova, Segna, 1866.
- Rapporto della Commissione per la consegna dell'archivio storico Gonzaga, al Municipio di Mantova — Mantova, Benvenuti, 1867.
- DAVARI S. — Sugli studi fatti nell'archivio storico Gonzaga — Relazioni del cancelliere dell'archivio — Mantova, Segna, 1873-75.
- FERRATO P. — Alcuni cenni sull'archivio storico Gonzaga — Mantova, Donelli-Balbani, 1877.
- DAVARI S. — Sulle pergamene dell'Ospedale civico di Mantova; negli atti dell'*Accademia virgiliana*, dicembre 1880.
- INTRA G. B. — Dell'archivio storico Mantovano — nell'*Archivio storico lombardo*, 1882.
- LANGLOIS et STEIN — Archives — cit.
- Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno sul decreto 19 luglio 1899, concernente la fusione dell'archivio storico Gonzaga con l'archivio di Stato di Mantova, nel *Bollettino del Ministero dell'Interno*, 21 marzo 1900.
- TORELLI P. — L'archivio del Monferrato, negli atti della *R. Accademia delle scienze di Torino* 6 dicembre 1908.
- MINERVA — Jahrbuch, ecc. — Strassburg 1895

B) dell'archivio di Stato.

- TODERINI Teodoro, — Sull'archivio di deposito governativo e giudiziario di Mantova — Cenni — Mantova, Benvenuti, 1861.
- (TRAVAINI) — Relazione storica sul regio archivio di Stato in Mantova per l'esposizione universale di Vienna — Mantova, Apollonio, 1872.
- BONOLLO G. — L'archivio governativo di Mantova — nella *Gazzetta di Mantova*, 29-30 ottobre 1873, e poi nell'*Archivio storico Lombardo* 1874-75.

- MUONI D. — Archivi di Stato in Milano, Mantova, ecc. — Milano, Molinari, 1874 (pp. 44-45).
- VAZIO A. — Relazione sugli Archivi di Stato italiani 1874-1882 — Roma, 1883.
- BERTOLOTTI A. — L'Archivio di Stato in Mantova — Cenni storici e descrittivi -- Mantova, Mondovì, 1892.
- PESCE A. — Notizie sugli Archivi di Stato — Roma, Mantellate, 1906.